

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Claudio Isabella e cofirmatari "Interinali 2.0: per garantire la qualità nei lavori!"

del 21 giugno 2021

In data 17 marzo 2021 il Tribunale federale (DTF 2C_661/2019) ha parzialmente accolto il ricorso presentato dall'associazione mantello delle agenzie interinali e da 6 agenzie di prestito del personale contro la modifica dell'art. 24 della legge sulle commesse pubbliche decisa il 10 aprile 2017 dal Gran Consiglio e contro la modifica dell'art. 37 del regolamento di applicazione delle legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici decisa il 12 giugno 2019 dal Consiglio di Stato del Canton Ticino.

In particolare, la contestazione dei ricorrenti verteva sulla frase "e/o l'impiego di personale fornito da terzi" di cui all'art. 24 della LCPubb che, a loro dire, assimila l'impiego di personale fornito da terzi al subappalto. Il TF ha accolto questa contestazione e la frase sopra riportata deve essere per tanto annullata dall'articolo della Legge cantonale sulle commesse pubbliche.

I Giudici di Mon Repos, per contro, reputano che il Legislativo cantonale abbia la possibilità e la facoltà di limitare l'impiego di personale interinale nell'ambito delle commesse pubbliche a condizione che gli interessi siano fondati su criteri di idoneità o che siano di natura sociale e a condizione che venga rispettato il diritto nazionale e internazionale e la relativa giurisprudenza.

Nella sentenza il Tribunale federale, ha indicato che:

"È poi ancora doveroso rilevare che l'accoglimento parziale del ricorso sulla questione qui in esame non significa che il legislatore cantonale non abbia nessuna possibilità di limitare l'impiego di personale interinale nell'ambito delle commesse pubbliche. Delle limitazioni in tal senso, seppur potenzialmente indirettamente discriminatorie, restano infatti possibili, a condizione però di rispettare il diritto nazionale e internazionale e la relativa giurisprudenza. Ad esempio, in relazione all'ALC, ciò significa – come esposto in precedenza (supra consid 5.1.) – che esse devono essere fondate su ragioni imperative d'interesse generale e proporzionate all'obiettivo perseguito. Nell'ambito dell'appalto pubblico questi interessi possono essere fondati su criteri di idoneità o essere di natura sociale (DTF 140 I 285 consid. 7 pag. 300 segg.). Ad esempio, allo scopo di garantire una prestazione lavorativa di qualità, la legge può prevedere che il committente possa esigere che la ditta offerente sia stabile sotto il profilo del personale e che svolga la commessa impiegando personale dirigente che dispone di esperienza nel campo ed è alle sue dipendenze già da tempo. Allo stesso modo, può essere preteso dalla ditta aggiudicataria che la maggior parte dei lavoratori impiegati per portare a termine la commessa – anche in funzioni subordinate – siano già alle dipendenze della ditta e non siano invece assunti appositamente a tal fine."

(DTF 2C_661/2019)

Come è possibile immaginare, dal 2015 (data d'oltro dell'iniziativa parlamentare Fonio e Jelmini oggetto della sentenza del TF) ma anche a partire dalla votazione in Gran Consiglio dal 2017 ad oggi l'utilizzo da parte delle aziende presenti sul nostro territorio ai lavoratori interinali è ulteriormente aumentato. Impiegare lavoratori di terzi tramite agenzie di prestito di personale dovrebbe essere limitato a situazioni di emergenza o in caso di picchi di lavoro straordinari. Purtroppo però sempre più datori di lavoro fanno capo ai lavoratori interinali per altri motivi e questo anche per una durata di più mesi se non di anni.

Utile segnalare che la maggioranza dei lavoratori interinali risiede oltre confine e spesso, essendo persone con pressanti necessità di reperire un impiego anche per l'assenza di sostegni sociali dello Stato, sono disposte ad accettare condizioni precarie e non sempre conformi alle

regole. Questo genera situazioni di dumping e crea una deplorable concorrenza orientata al ribasso.

Pertanto, con gli stessi intendimenti presenti nell'iniziativa parlamentare del 21 settembre 2015 "Interinali: il Cantone dia il buon esempio!" e in particolare con l'obbiettivo di garantire condizioni lavorative di qualità e accessibili anche per i dimoranti, con la presente iniziativa si propone di inserire nella Legge sulle commesse pubbliche una norma che prevede che:

- il committente possa esigere dalla ditta offerente la stabilità sotto il profilo del personale impiegato e che la stessa svolga la commessa impiegando personale che dispone di esperienza nel campo ed è alle sue dipendenze già da tempo;
- la ditta aggiudicataria dell'appalto abbia la maggior parte dei lavoratori impiegati per portare a termine la commessa e che gli stessi siano già alle dipendenze della ditta e non siano invece assunti appositamente a tal fine;
- il committente abbia la facoltà di effettuare controlli del rispetto di quanto sopra indicato.

Claudio Isabella
Aldi - Fonio - Jelmini - Merlo -
Noi - Riget - Soldati